

GABRIELE MEDEOT

MUSICA!

**TEORIA IN
PRATICA**



MEMO

Copyright © 2024 A.SE.FI. Editoriale Srl – Via dell’Aprica, 8 – Milano
www.tsunamiedizioni.com

Prima edizione MEMO – Tsunami Edizioni, gennaio 2024 – Memo 1
Tsunami Edizioni è un marchio registrato di A.SE.FI. Editoriale Srl

Potete trovare Gabriele Medeot su:

YouTube: @GabrieleMedeotVideo
Instagram: gabrielemedeot_storyteller
Facebook: GabrieleMedeotEducator

Stampa Geca Industrie Grafiche, San Giuliano Milanese, con sistema Rotobook. Gennaio 2024

ISBN: 978-88-94859-85-0

L’Editore ha compiuto ogni sforzo possibile per rintracciare i titolari dei diritti di alcune delle immagini riportate all’interno del presente libro e si mette a disposizione dei legittimi aventi diritto per sanare ogni eventuale controversia.

Tutte le opinioni espresse in questo libro sono dell’autore e/o dell’artista, e non rispecchiano necessariamente quelle dell’Editore.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi formato, senza l’autorizzazione scritta dell’Editore.

La presente opera di saggistica è pubblicata con lo scopo di rappresentare un’analisi critica, rivolta alla promozione di autori e opere di ingegno, che si avvale del diritto di citazione. Pertanto tutte le immagini e i testi sono riprodotti con finalità scientifiche, ovvero di illustrazione, argomentazione e supporto delle tesi sostenute dall’autore.

Si avvale dell’articolo 70, I e III comma, della Legge 22 aprile 1941 n.633 circa le utilizzazioni libere, nonché dell’articolo 10 della Convenzione di Berna.

GABRIELE MEDEOT

MUSICA!

**TEORIA IN
PRATICA**

MEMO

SOMMARIO

INTRODUZIONE – LA TEORIA NON SERVE!	11
LE BASI – CHE COS'È LA MUSICA?	17
RITMO	18
MELODIA.....	19
ARMONIA	20
IL SUONO	25
ADSR: NASCITA E MORTE DEL SUONO	26
RIFRAZIONE: ECO O RIVERBERO.....	27
IL SUONO DEL RUMORE.....	31
LE CARATTERISTICHE DEL SUONO	
LE 4 REGOLE	33
1 – TIMBRO	34
2 – DURATA.....	35
3 – INTENSITÀ.....	38
4 – ALTEZZA.....	39
FENOMENO FISICO ARMONICO	43
LE NOTE.....	47
TABELLA DEI VALORI	49
PUNTO DI VALORE	51
NOMI DELLE NOTE	52
NOTAZIONE SILLABICA E ALFABETICA	52
IL PENTAGRAMMA.....	55
I TAGLI ADDIZIONALI	55
LA CHIAVE E IL SETTICLAVIO.....	56
BATTUTE MUSICALI	63

TEMPO: RITMO E IMPULSO.....	65
SEGNI E SIMBOLI MUSICALI.....	69
LEGATURE.....	70
LEGATURA DI FRASE	70
LEGATURA DI PORTAMENTO	71
LEGATURA DI VALORE	72
ACCENTI: STACCATO-MARCATO-ACCENTUATO.....	72
STACCATO	73
MARCATO.....	73
ACCENTUATO.....	74
LE ALTERAZIONI.....	75
IL CIRCOLO DELLE QUINTE	81
SUCCESSIONE DELLE ALTERAZIONI	83
SUCCESSIONE DELLE ALTERAZIONI DIESIS	84
SUCCESSIONE DELLE ALTERAZIONI BEMOLLI	86
SEMITONO E TONO.....	89
SEMITONO	90
CROMATICO.....	90
DIATONICO	90
TONO	91
INTERVALLO	93
AMPIEZZA DEGLI INTERVALLI PARTE 1	94
AMPIEZZA DEGLI INTERVALLI PARTE 2	95
GLI INTERVALLI OMOLOGHI.....	99
UNISONO, DISSONANZA, CONSONANZA.....	101
LA SCALA E I GRADI	105
MODO MAGGIORE E MODO MINORE	109
MODO MAGGIORE: SCALE MAGGIORI.....	111
MODO MINORE: SCALA RELATIVA MINORE NATURALE – ARMONICA – MELODICA	113
SCALA MINORE ARMONICA.....	114
SCALA MINORE MELODICA ASCENDENTE	115
SCALA MINORE MELODICA DISCENDENTE	115
ACCORDI – LE TRIADI.....	117
POSIZIONI E RIVOLTI	120
LE SCALE MODALI	123
SCALA PENTATONICA.....	133

MODULAZIONE	137
1 - GRADI DELLA SCALA.....	138
2 - RUOLO DEI GRADI.....	138
3 - SUCCESSIONE ARMONICA	138
TEMPI SEMPLICI E TEMPI COMPOSTI.....	143
TEMPO TAGLIATO.....	145
TEMPO IN MEZZI	147
SINCOPE E CONTRATTEMPO	149
INIZIO TETICO, ACEFALO E ANACRUSICO	153
INIZIO TETICO	154
INIZIO ACEFALO.....	154
INIZIO IN ANACRUSI.....	155
MELODIA	157
CANTABILITÀ E RIPRODUCIBILITÀ.....	158
ABBELLIMENTI	161
APPOGGIATURA	162
ACCIACCATURA.....	162
MORDENTE SUPERIORE	162
MORDENTE INFERIORE.....	162
TRILLO SUPERIORE.....	163
TRILLO INFERIORE.....	163
GRUPPETTO SUPERIORE	163
GRUPPETTO INFERIORE.....	164
GRUPPETTI RITMICI IRREGOLARI	165
SCHEDE E APPENDICI	
SCHEDA 1 – SCALE, GRADI E TONALITÀ.....	171
TAVOLA DELLE TONALITÀ IN CHIAVE DI SOL.....	174
TAVOLA DELLE TONALITÀ IN CHIAVE DI FA.....	175
SCHEDA 2 – RUOLI DEI GRADI:	
FONDAMENTALI O ACCORDI	177
INSIEME DI RISOLUZIONE.....	179
INSIEME DI PREPARAZIONE	179
SCHEDA 3 – IL BASSO E LA SUA FUNZIONE.....	181
SCHEDA 4 – LE TRIADI DI DIVERSA SPECIE.....	183
SCHEDA 5 – VOICING E SUA APPLICAZIONE.....	187

QUESTO È IL VOICING DELLA SCALA MINORE NATURALE = MODO EOLIO.....	188
QUESTO È IL VOICING DELLA SCALA MINORE ARMONICA.....	189
QUESTO È IL VOICING DELLA SCALA MINORE MELODICA.....	190
SCHEDA 6 – POSIZIONI, RIVOLTI E	
CAMBIO DI POSIZIONE	191
SCHEDA 7 – LA PARTI E IL LORO MOTO	193
MOTO PARALLELO	194
MOTO CONTRARIO	194
MOTO OBLIQUO	195
SCHEDA 8 – IL CONCETTO DI RADDOPPIO	
E LA SUA MESSA IN PRATICA	197
SCHEDA 9 – I COLLEGAMENTI DELLE TRIADI	199
SCHEDA 10 – LE CADENZE	201
SCHEDA 11 – LE SEQUENZE DI ACCORDI.....	203
SCHEDA 12 – PRIMO RIVOLTO	205
SCHEDA 13 – TRIADE DIMINUITA.....	207
TRIADE DIMINUITA SUL II DELLA SCALA MINORE	208
TRIADE DIMINUITA SUL VII DELLA SCALA MAGGIORE.....	209
SCHEDA 14 – SECONDO RIVOLTO.....	211
QUARTA E SESTA DI PASSAGGIO (I II III)	212
QUARTA E SESTA DI VOLTA (SUL PRIMO LUNGO).....	212
QUARTA E SESTA DI APPOGGIATURA (SUL V LUNGO).....	213
SCHEDA 15 – SETTIMA DI DOMINANTE	215
APPENDICE 1 – TRIADE DI DOMINANTE.....	219
APPENDICE 2 – CADENZA D’INGANNO: V-VI	221
NOTA.....	221
RISOLUZIONE	222
APPENDICE 3 – SINCOPE ARMONICA	223
APPENDICE 4 – SINTESI ECCEZIONI PRINCIPALI	225
TRIADE DIMINUITA SUL II MINORE	225
TRIADE DIMINUITA SUL VII	225
QUINTE PARALLELE	225
GRADO CONGIUNTO AL BASSO.....	226
GLOSSARIO	227
RINGRAZIAMENTI	239

TEORIA IN PRATICA

© TSUNAMI EDIZIONI - RIPRODUZIONE RISERVATA

INTRODUZIONE

LA TEORIA NON SERVE!

DAVVERO LA TEORIA NON SERVE? IN MOLTI SONO CONVINTI DI QUESTA affermazione, e se anche voi fate parte di quel gruppo di persone, allora potete chiudere questo libro e riporlo nello scaffale.

Ma sappiate una cosa.

Se andrete avanti vi garantisco che le vostre convinzioni si sgretoleranno: vi renderete conto di cosa vi siete persi fino a questo preciso momento, e vorrete recuperare il tempo perso.

Così una volta arrivati in fondo scoprirete che la vostra nuova missione sarà quella di spiegare a chiunque quanto sia fondamentale la teoria musicale, quanto sia semplice e utile la sua applicazione e, perché no, anche divertente.

Visto che avete deciso di continuare a leggere per vedere di cosa sto parlando, ripartiamo dall'affermazione iniziale, che sono abbastanza sicuro sia il teorema che praticamente tutti i musicisti, prima di diventare tali, hanno sostenuto con convinzione e ai più diversi livelli.

Alzi la mano infatti chi, da studente, non preferisce (o preferiva...) dedicare il suo tempo a suonare il proprio strumento, magari anche senza sapere come interpretare correttamente alcuni dei segni presenti sul pentagramma, convinto che poi sarà il maestro a spiegarglielo durante la lezione. Neanche a pensarci di impegnarsi seriamente a imparare noiose definizioni e concetti apparentemente astratti, che sicuramente

non troverebbero mai applicazione nel nostro modo di suonare, figuriamoci nel leggere la Musica per quel tanto che ci serve a suonare...

Ecco, questo è esattamente il punto di schianto nel processo che ci porta a diventare musicisti: leggere. Sì, avete capito bene, leggere la Musica. E dato che leggere dovrebbe implicare il concetto di “capire”, ora vi dirò una cosa. Provate a pensarci, proprio nel momento in cui state leggendo queste righe, sapete cosa state facendo? Probabilmente lo avete già intuito, ma per conferma ve lo dico io, state semplicemente dando un senso alle mie parole e formulando un’opinione, sempre più concreta, sulla possibile utilità, o meno, del continuare a leggere. E ciò accade proprio grazie alla vostra capacità di: “leggere”, quindi, di capire quanto leggete.

Mi spiego meglio con questo esempio: se io scrivessi un testo come questo che state leggendo senza volutamente usare nessuno degli elementi che sono considerati fondamentali sia nella scrittura che nella lettura e mi riferisco ovviamente alla punteggiatura utile a un corretto fraseggio nonché senza applicare il sempre valido suggerimento di scrivere frasi corte e concise con costruzioni temporali corrette è probabile che il senso della frase pur rimanendo ben presente sarebbe colto con una maggior difficoltà anche da un cervello abituato alla lettura...

Avete capito cosa ho fatto?

Vi ho fatto leggere una frase creando di proposito una progressiva confusione.

E ne conoscete già il motivo.

Non ho usato nessun carattere di interpunzione, nessun motivo per fare una pausa, per prendere un respiro. Niente, solo lettere per formare parole. Sarebbe come usare solo le note per comporre frasi musicali.

La teoria musicale funziona esattamente come l’insieme delle regole che organizzano la scrittura, la lettura e la comprensione di un testo. Ma sono di meno.

La teoria musicale, che ci crediate o no, ci permette di suonare meglio e di comprendere a fondo l'insieme di ciò che abbiamo di fronte. Ci mette in condizione di cogliere le sfumature di un brano, di respirare in sincronismo con lui, di vedere la sua trama e, spesso, di comprendere meglio (o del tutto) le scelte stilistiche dell'artista.

È proprio grazie alla teoria musicale che impariamo a riconoscere e a codificare tutti gli elementi che combinati tra loro danno origine a quella magia conosciuta con una sola parola: Musica.

Solo che non ce ne rendiamo conto, perché scambiamo la Musica per pura espressione d'arte e la maggior parte delle volte l'aspetto emozionale prevarica su quello logico, soprattutto nella fase di ascolto.

Ma siete sicuri che la Musica sia proprio solo una grande forma d'arte? Provate a pensarci un secondo.

Tutte le forme d'arte, dalla scultura alla pittura, dalla poesia alla danza, si basano su principi e regole precise, geometrie, logiche, progressioni matematiche, proporzioni, tutta roba che con l'arte, apparentemente, non ha molto a che fare. So che questa visione potrebbe stonare con l'immagine emozionale che abbiamo della Musica, eppure anche una maestosa opera d'arte come la Pietà di Michelangelo deve sottostare alle regole della prospettiva, della proporzione e della forma, che in essa trovano la loro massima espressione. Allo stesso modo, per esempio, le *Variazioni Goldberg* di Bach, considerate la cattedrale del barocco musicale, hanno come fondamento rigide regole matematiche.

Sapete cosa vuol dire tutto questo?

Che quegli artisti conoscevano perfettamente le regole e si esercitarono anni prima di arrivare a padroneggiarle. Anche voi quindi, una volta comprese le regole di funzionamento, guarderete alla Musica con rinnovato entusiasmo e trasporto, e potrete godere ancora di più del suo potere evocativo ed emotivo.

Ci sarà pur un buon motivo se i più grandi compositori, da Vivaldi a Jimmy Page, da Mozart a Morricone, da Clapton a Keith Jarrett erano, o sono, profondi conoscitori dei meccanismi che muovono la Musica nel suo insieme.

A riprova del fondamentale ruolo ricoperto dalla teoria musicale nel processo creativo, è noto che perfino Hendrix, a un certo punto della propria carriera, conscio del proprio talento e della pressoché totale assenza di informazioni teoriche, (della serie so quello che faccio ma non so come lo faccio), si decise a frequentare per un periodo lezioni di Musica, con il semplice scopo di imparare la teoria!

Magari vi state dicendo che a voi non interessa e che vi basta suonare il vostro strumento senza passare ore a studiare teoria, a fare solfeggi o analizzare spartiti, e so che molti credono che conoscere la teoria implichi anni di studio, noiosi approfondimenti, ore passate a memorizzare decine di definizioni. Ma a tal proposito devo svelare un segreto, che molti esperti e insegnanti tengono ben custodito al fine di innalzare l'aura di mistero che aleggia attorno al concetto di Teoria Musicale. Beh, ve lo dico con tre semplici parole: non è così! Ci vuole poco, ma ci vuole metodo.

Ora vi faccio una domanda: sapete quanti sono gli elementi fondamentali della Musica?

Se lo sapete siete già a metà dell'opera, e da ora sarà tutta discesa. Diversamente ve lo dirò io tra qualche pagina, ma posso già assicurarvi che sono meno di una decina. Pochi vero? Ma allora perché la teoria musicale a volte risulta così complessa?

Semplicissimo.

Perché questi pochi elementi, che poi altro non sono che una manciata di semplici concetti o regolette, sono combinabili tra loro in molti modi e su molti livelli. Si sommano, si intersecano e si incastrano, si dividono e si ricompongono, e ciascuna combinazione dà origine a un inevitabile "edificarsi" di uno stesso concetto.

Vi faccio un esempio.

Immaginate la superficie liscia e pulita di un tavolo lucidato a specchio. Ora su quel tavolo immaginate di lanciare con la mano una manciata di

piccole pedine magnetiche sferiche, di colori diversi, diciamo una decina. Bene, sappiate che ciascuna di quelle pedine è un singolo argomento. E sappiate che quelli sono TUTTI gli argomenti della teoria.

Adesso se osservate bene, essendo la superficie a specchio, noterete che ciascuna pedina comparirà speculare, proiettata nella superficie a specchio del tavolo, esattamente sotto se stessa. Pare che tutto si sia improvvisamente raddoppiato. Ecco, state già vedendo gli effetti della teoria. Ciascun concetto più essere visto da angolature diverse, e apparire in modo alternativo anche se è sempre lo stesso.

Se ora, sempre per gioco, con la fantasia cominciate a impilare le pedine a due, o tre, o quattro, con alcune ci riuscirete facilmente mentre con altre no, a causa delle cariche magnetiche che si attraggono o respingono... ed è questo che intendo per "edificare", svilupparvi in verticale: in questo caso si chiameranno prima intervalli e poi accordi, ma state usando sempre le stesse pedine... Costruite, sperimentate, incastrate, spostate, forzate, più saranno i tentativi più saranno i punti di vista dai quali poter osservare quegli stessi elementi.

È da questo istante che la teoria sarà fondamentale.

Sapete perché?

Perché quella teoria si trasformerà progressivamente in ciò che di volta in volta vi serve: lettura dello spartito, contrappunto, armonia, arrangiamento, tempo, ritmo... Sono tutti elementi della Musica, ma sono tutti elementi formati sempre e solo dagli stessi fattori primi, cioè proprio quelle poche pedine che poco fa avete lanciato sul tavolo. Il segreto è conoscere bene il valore e la funzione di ciascuna di esse.

Siete pronti?

Se siete arrivati fin qui c'è una buona probabilità che siate sufficientemente curiosi da andare avanti. Questo libro, se arriverete in fondo, vi farà diventare cintura nera di teoria musicale, e una volta che lo avrete concluso si trasformerà nel vostro trampolino per tuffarvi in mari più profondi e ricchi di tesori, meglio conosciuti come i mari dell'armonia.

Ora è arrivato davvero il momento di addentrarvi e iniziare il percorso che vi porterà a comprendere e padroneggiare la teoria musicale. Nel prossimo capitolo troverete dei concetti che vi aiuteranno a collocare gli argomenti di questo libro, parole chiave che vi consentiranno di entrare subito con le mani nel vaso della marmellata. Ma naturalmente sappiate che ognuna delle cose citate sarà poi approfondita nei rispettivi capitoli. Quindi si comincia, sul serio.

Ah, dimenticavo! Devo rispondere a quella domanda! Gli elementi fondamentali della Musica sono tre. Solo TRE. E ora andiamo a scoprirli insieme.

LA TEORIA MUSICALE COME NON L'HAI MAI STUDIATA PRIMA!

Con *Teoria in pratica* Gabriele Medeot porta a casa tua un fedele compagno di studio e di approfondimento che ti terrà compagnia per anni e che risponderà a tutte le tue domande ogni volta che ne avrai bisogno.

I concetti teorici, calati nella quotidianità, diventeranno immediatamente comprensibili e, senza neanche accorgertene, ti ritroverai a fare esercizi che ti faranno vivere in prima persona ciò che stai leggendo.

Grazie a *Teoria in pratica* i tuoi dubbi si chiariranno, le tue curiosità troveranno risposte e, soprattutto, comprenderai meglio l'ampio linguaggio della **Musica** per affrontare consapevolmente uno spartito in tutte le sue sfumature.

Un volume innovativo scritto con uno stile narrante, esempi chiari e una caratteristica unica e preziosa: un glossario con centinaia di termini spiegati in modo chiaro e sintetico.

*

Polistrumentista, diplomato con lode in pianoforte, **Gabriele Medeot** ha trasformato la sua passione per la storia e per il rock in una fantastica professione di storytelling. Da sempre nel mondo della formazione, nel 2001 ha fondato Cam Arte&Musica, un riconosciuto centro di sviluppo di progetti culturali e musicali in ambito nazionale ed europeo, che ospita anche una dinamica scuola di musica.

Ha scritto libri, organizzato eventi e condotto programmi radio, ma soprattutto non ha mai smesso di insegnare.

20.00 euro

ISBN 978-88-94859-85-0



MEMO

tsunami
edizioni